COMUNE DI BOLOGNA
Quartiere Borgo Panigale

VILLA BERNAROLI
Centro Sociale

Villa Bernaroli

Dal 1988..... VACANZE IN CITTÀ 25°!

COMUNE DI BOLOGNA
Quartiere Borgo Panigale

Associazione Nazionale dei Centri Sociali - Comitati Anziani e Orti

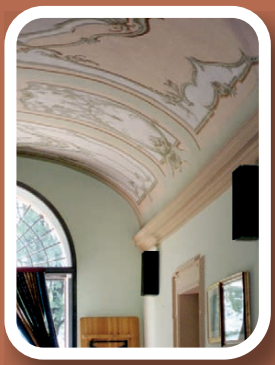
VILLA BERNAROLI
Centro Sociale

Villa Bernaroli, cenni storici

Esemplare prestigioso di antiche villeggiature padronali, Villa Bernaroli non si presentava così quando nel 1973 il Comune di Bologna acquistava dagli eredi, insieme ai circa 60 ettari di terreno che comprendevano cinque plessi colonici, la residenza estiva degli avi.

Oggi la villa, restaurata e curata, è una testimonianza architettonica dall'estetica sobria e imponente, un'esperienza di spazio extraurbano che dà continuità di senso al passato perché vissuta al presente in termini di necessità d'uso, ben tenuta e accogliente. Intorno alla villa l'arredo a giardino, qualche pianta secolare e la regolare geometria del terreno coltivato danno valore produttivo e socializzante a questa realtà, opportunamente trasformata da chi l'ha ideata e da chi ha lavorato per una nuova fruibilità sociale.

La villa, di non grandi dimensioni e tuttavia teatralmente aperta allo spazio paesaggistico circostante, nell'aspetto attuale di gusto settecentesco rimanda all'abitudine nobiliare, ormai consolidata nell'ultimo secolo di età moderna, di trasferire in campagna la famiglia in cerca di ristoro estivo non meno che per attendere, da parte del proprietario, al funzionamento dell'attività agricola collegata all'edificio principale



Nel corso del Settecento infatti, la villeggiatura era diventata un fenomeno di costume aristocratico-borghese e le residenze estive padronali erano spesso anche aziende agricole corredate di edifici

VILLA BERNAROLI
Centro Sociale

INDICE

La Storia di Villa Bernaroli pag.

Gli Auguri del Sindaco pag.

Il contributo del Presidente del Quartiere pag.

Una delle “Fondatrici” pag.

Una colonna portante dell’iniziativa pag.

La Parola ai Volontari pag.

Cosa ne pensano i Partecipanti? pag.

Ricordi di Assistenti Sociali, Psicomotricisti e Tirocinanti pag.

La cooperativa Àncora pag.

Il Direttore del Quartiere Navile ci racconta pag.

La testimonianza del Sindaco di Anzola dell’Emilia pag.

VILLA BERNAROLI
Centro Sociale

Storia del Centro Sociale

Nel 1973 il Comune di Bologna, grazie anche alla lungimiranza di Ettore Benassi che all'epoca ricopre la carica di "Aggiunto del Sindaco" per il Quartiere Borgo Panigale", acquista dagli eredi Bernaroli **una prestigiosa villa** rurale sei-settecentesca **corredata di edifici di servizio e una cappella**.

La tenuta è in piena campagna, **ha un' ampiezza** di poco più di 56 ettari **e** non è distante dalla zone più popolose del Quartiere Borgo Panigale. **La posizione, la fruibilità degli spazi esterni nonché la funzionalità degli ambienti interni si presentano da subito come luogo** ideale per una destinazione **ad area** turistica, ricreativa, sportiva.

Nel 1980 **viene iniziato il restauro dell'antica residenza padronale,** sono attivati i primi Orti Sociali per gli anziani **(secondo un cartello dell'epoca erano 80 i piccoli appezzamenti di terreno messi a disposizione)** e nel contempo parte della tenuta è attrezzata a parco pubblico.

Il 25 Luglio 1987 con la fondazione del "Centro Sociale Villa Bernaroli" **viene istituita e avviata** l' attività di volontariato. Sono presenti alla cerimonia il Sindaco di Bologna Renzo Imbeni, Ettore Benassi, primo Presidente della neo- associazione e il Presidente del Quartiere Borgo Panigale, Loris Ropa.

In seguito l'autofinanziamento **delle attività** attraverso la ristorazione nei fine setimana e altre speciali occasioni, **consente** al Centro Sociale di gestire **una continua** attività di aggregazione sociale insieme a un **importante impegno** di solidarietà, come ad esempio **l'iniziativa** "Estate in Città" da 24 anni **preposta ad alleviare** situazioni di isolamento e disagio degli anziani.

VILLA BERNAROLI
Centro Sociale

Storia del Centro Sociale

Non ultima, tra le **varie** attività autogestite ed autofinanziate, è la promozione culturale che si esplica con l'organizzazione di mostre ed eventi di vario genere presso i locali interni della Villa. **Gli eventi programmati** e **molto attuati consistono in visite istruttive** e **"viaggi di esplorazione" paesaggistico ambientali** verso mete non solo Italiane di particolare interesse artistico e socio-culturale. È inoltre attivo un Ufficio Turistico per soggiorni estivi.

Tutto questo ed altro ancora, è reso possibile grazie al merito ed all' inestimabile contributo di tutti i volontari, che hanno partecipato, ed ancora partecipano con grande spirito di solidarietà civile, alla nostra associazione ed alle nostre iniziative.

Sono orgoglioso di poter introdurre questa pubblicazione, che rende omaggio all'importante attività che da 25 anni si svolge a Villa Bernaroli, servizio svolto dal territorio, in favore dei più deboli. Festeggiare questo speciale compleanno è un traguardo di valore, un esempio positivo per tutto il mondo del volontariato sociale. Ed è proprio partendo da realtà come la vostra che il Comune di Bologna nel tempo ha modulato un nuovo welfare per la città, innovando in maniera integrata il sistema dei servizi sociali e sanitari.

Allora come oggi l'intendimento è estendere il welfare a chi ne è escluso, occorre infatti coinvolgere sempre più il volontariato, l'associazionismo, il privato sociale e la cooperazione: il terzo settore può svolgere un importante ruolo nell'innovazione, nel rilevamento dei bisogni e nell'individuazione delle risposte, fattori che variano con le mutazioni sociale ed economiche.

Il servizio di "vacanze in città"è uno degli esempi concreti che danno la misura del risultato e della tenuta nel tempo di un modello che vede la messa in rete di sinergie tra pubblico,associazionismo, privato sociale e cooperazione, dove progettualità coordinamento e verifica sui risultati è doverosamente svolto dal pubblico, Comune e Quartiere.

"Vacanze in città"e il C.S. Villa Bernaroli rappresentano due realtà ormai inscindibili, realtà storiche del territorio, Istituite per promuovere un ruolo attivo degli anziani per gli anziani e valorizzarne le potenzialità d'iniziativa e autorganizzazione, attraverso la gestione degli orti, oggi questa realtà è molto di più.

Ringraziando tutti i soggetti interessati per la dedizione che mettono quotidianamente nel servizio agli anziani, colgo l'occasione per dare una buona notizia, un segno concreto di come e quanto abbiamo pensato e proposto, prendendo come esempio questa realtà. Siamo partiti da questo positivo nucleo per andare nelle prossime settimane a produrre atti pubblici che porteranno alla realizzazione definitiva del "Parco Città Campagna". Estenderemo dunque il modello del saper fare, e fare bene, tipico del nostro territorio anche al progetto del parco, utilizzando le competenze e la passione di chi già vi opera. Affronteremo insieme il tema della ridefinizione del rapporto tra città e campagna, a partire dalla reintroduzione dell'agricoltura come sistema di coproduzione di beni ed attività destinata a rigenerare il territorio. La volontà è quella che dal 2006, spinge Comune e Quartiere ad impegnarsi per la realizzazione del progetto: restituire ai cittadini una loro proprietà, seguendo principi di fruibilità e sostenibilità ambientale e sociale.

Ancora un ringraziamento e un saluto, di cuore, e tanti auguri a tutti noi per il futuro che costruiremo insieme.

Il Sindaco
Virginio Merola

Da 25 anni al servizio degli anziani

Un traguardo importante questo che il Quartiere Borgo Panigale ed il Centro sociale di Villa Bernaroli, si apprestano a festeggiare.

Venticinque anni di lavoro all'insegna del miglioramento della vita sociale, iniziati con il progetto sperimentale "Vacanze in Città" per dare la possibilità agli anziani di poter trascorrere in modo diverso l'estate in un luogo confortevole: una vacanza in campagna all'interno della città.

Gli operatori sociali, gli amministratori pubblici, i volontari e soprattutto i cittadini anziani autosufficienti hanno creduto fin da subito nell'importanza di un luogo dedicato a favorire momenti di relazioni sociali e ad affrontare il vivere quotidiano.

Negli anni questa iniziativa ha rappresentato per molte persone la possibilità di rincontrarsi e di allacciare o rafforzare legami affettivi ed amicizie createsi precedentemente.

Il progetto fu approvato nel febbraio del 1988 dal consiglio del Quartiere Borgo Panigale e e il primo ciclo di attività si svolse nel mese di luglio utilizzando prevalentemente personale distaccato da altri servizi comunali.

Negli anni a seguire si è lavorato per ampliare il servizio per 4 o 5 turni da fine giugno a settembre e il personale di assistenza è stato garantito tramite convenzioni con cooperative di servizi socio-sanitari.

L'organizzazione della vacanza si è basata su una precisa valutazione da parte del servizio sociale che, a ascoltando e analizzando i bisogni degli anziani ha cercato di colmare il disagio con l'introduzione di nuovi elementi organizzativi e modalità operative che hanno migliorato ed arricchito il contenuto del servizio offerto.

In venticinque anni di esperienza, Vacanze in Città a Villa Bernaroli ha significato per il quartiere e per Bologna non solo una novità nel panorama del welfare rivolto agli anziani ma é anche stato un laboratorio importante per la costruzione di servizi territoriali volti alla prevenzione del rischio della non autosufficienza e all'allontanamento dell'istituzionalizzazione dell'anziano.

Il progetto "Vacanze in Città" è da ritenere un risultato straordinario e un esempio concreto di un innovativo pezzo di welfare che risponde ai bisogni della propria comunità anziana.

Infatti solo lavorando per un benessere diffuso e per la fiducia e la coesione sociale è possibile svolgere al meglio la missione dell'Amministrazione pubblica.

Allora Auguri "Vacanze in Città", auguri a tutti i volontari del Centro sociale di Villa Bernaroli, auguri a tutte le associazioni, a tutti coloro che ne rendono possibile la realizzazione ed a tutti gli anziani che beneficiano di tale servizio.

Il Presidente del Quartiere
Nicola de Filippo

Villa Bernaroli era una tenuta che manteneva ancora i ricordi di una civiltà agricola ormai abbandonata. Quando fu data in gestione al Quartiere era costituita da una vasto terreno, non più coltivato, dalla villa padronale, in evidente stato di decadenza e da alcuni fabbricati di pertinenza alle attività agricole. Il primo intervento del quartiere fu quello di utilizzare il terreno suddividendolo in piccoli appezzamenti, da coltivare ad orto, per destinarli alla numerosa popolazione di pensionati cui, a quei tempi, si interessava il “Piano anziani”.

L’intervento fu condotto in economia con la partecipazione volontaria di gruppi di anziani che, diretti da tecnici comunali, suddivisero il terreno in piccoli lotti, dotandoli di alcuni servizi essenziali: acqua e servizi igienici. Spogliatoio e magazzino attrezzi erano nella villa ormai liberata dalla cooperativa che la usava come deposito per mezzi agricoli. La struttura, pur mantenendo una architettura molto elegante, era in pessime condizioni per l’evidente stato di abbandono, ma era funzionale per gli ortolani che, senza imbarazzo, vi depositavano i loro attrezzi, gli abiti da lavoro e le scarpe infangate.

Quando fu possibile, il restauro consegnò al Quartiere una bella struttura, molto elegante ed accogliente, di conseguenza il Consiglio decise di farne un centro anziani, collegandolo alla già fiorente attività della coltivazione degli orti. Però gli ortolani ne avevano soggezione, era troppo elegante e bella ed avevano paura di infangarla.

La collocazione della villa poi richiedeva anche un utilizzo più qualificato e differenziato dagli altri Centri anziani già in essere, che erano sorti al centro di zone densamente abitate.

La posizione in campagna, il giardino, gli orti, la grande pace e tranquillità, fecero ricordare alcune belle abitudini della borghesia bolognese del passato: trascorrere i mesi più caldi nelle residenze estive di campagna. Fu questa la molla che generò l’idea di “Vacanze in città”: restituire la villa allo scopo per cui era nata “residenza estiva di campagna”, questa volta non per alcuni eletti ma per le persone meno tutelate.

Consultato il Comitato di gestione del Centro sociale, allora presidente era l’indimenticabile Ettore Benassi, esso si dimostrò entusiasta dell’idea e offrì da subito la propria collaborazione.

L’esperimento non fu limitato al solo quartiere Borgo Panigale, si ritenne opportuno coinvolgere la zona ovest della città fino al centro; i quartieri e tutti i Centri anziani risposero positivamente contribuendo ad una quota parte della spesa. L’organizzazione e la gestione era in carico al Quartiere Borgo Panigale.

L'iniziativa fu così realizzata:

Furono organizzati turni di quindici giorni (ripetibili se necessario) dal 1 luglio al 31 agosto

Ad ogni turno partecipavano 20 persone segnalate dai servizi di assistenza domiciliare dei diversi Quartieri.

Due Assistenti furono distaccate dal servizio domiciliare del quartiere Borgo Panigale, per lavorare a Villa Bernaroli

Quattro cuoche delle cucine scolastiche (allora esistevano i centri comunali) invece di lavorare, nei mesi estivi in uffici vari, furono mandate a Villa Bernaroli, due in luglio e due in agosto, e provvidero alla cucina

Si ottenne l'assegnazione di un obiettore di coscienza

L'allora USL 27 incaricò l'infermiere per gli anziani di svolgere una visita giornaliera al villa Bernaroli

Gli anziani del Centro Sociale e degli Orti si impegnarono per "fare la spesa" secondo le indicazione delle cuoche e, spesso, i desideri degli ospiti.

Il Quartiere, tramite il servizio sociale, controllò quotidianamente l'andamento della sperimentazione.

Come detto sopra la organizzazione e la gestione erano in carico al Quartiere Borgo Panigale che, con un lavoro di equipe e stretta collaborazione con tutte le risorse dell'ufficio e della comunità, riuscì a limitare al massimo le spese vive: la direttrice del Quartiere risolse i problemi amministrativi, finanziari, del personale, curando i rapporti con le istituzione del Quartiere e gli altri Quartieri, reperì molte risorse in economia.

La responsabile del servizio sociale curò gli aspetti tecnico/assistenziali, la collaborazione fra operatori e volontari, organizzò la giornata, seguì quotidianamente lo svolgersi dell'iniziativa apportando le modifiche che, all'atto pratico, si rendevano necessarie.

L'attrezzatura della cucina ed alcuni arredi furono acquistati dall' Assessorato con residui di spesa del Piano Anziani,altro mobilio fu reperito nei magazzini comunali, altro materiale per la cucina (tegami ecc) fu trovato in quello scartato dalle mense scolastiche.

Il risultato fu estremamente positivo, non solo per chi usufruiva della vacanza, ma anche per la comunità dei quartieri, degli anziani, dei volontari dei centri anziani, degli operatori che collaborarono con entusiasmo perchè convinti di sperimentare una attività innovativa e utile e, soprattutto, resa possibile dal loro impegno. Gli stessi ortolani ortolani, che spesso portavano i loro prodotti,si sentirono finalmente proprietari della villa senza timori reverenziali.

Di comune accordo con gli altri quartieri partecipanti all'iniziativa, fu deciso di chiedere ai partecipanti un contributo uguale per tutti, che allora fu di £.2.000 al giorno.

Negli anni successivi l'esperienza si arricchì di numerosi contributi di animatori, fisioterapisti,medici,psicologi convinti di potere fare prevenzione divertendo e divertendosi con le persone come appare dalle testimonianze raccolte.

Maria Giulia Melotti

Una colonna portante dell'iniziativa

Come valuta l'iniziativa dal suo punto di vista professionale ed umano

I miei anni di lavoro come direttrice del quartiere Borgo Panigale mi vengono in mente come un periodo di "cose fatte".
Chi eravamo: Loris, Lorenzo, Giua, Maria Cristina e tante altre belle persone.
Il segreto è tutto qui: riuscimmo a fare "squadra" e i risultati arrivarono.
Anche l'iniziativa "Estate in città" fu frutto di questo clima.
Da una idea di Giua: tutti insieme "portammo" qualcosa.
Il presidente diede fiducia a noi tecnici ed ognuno di noi diede il proprio contributo professionale.
Collaborazione, creatività ed innovazione sono le parole chiave.

Quali sono i risvolti più o meno positivi di un'esperienza come questa

Sono trascorsi molti anni dalla prima esperienza. Sapere che è stata data continuità all'iniziativa è certamente uno degli aspetti positivi.
Dalla prima sperimentazione, "Estate in città" si è trasformato in un vero e proprio servizio per gli anziani della nostra città.

Ritiene che questa esperienza abbia anticipato una visione comunitaria di approccio alle esigenze degli anziani

Sicuramente fu una esperienza che ha cercato risposte "sul territorio" ad un bisogno che avevamo rilevato: come far trascorrere una estate un po' diversa ad anziani soli? Il Comune organizzava iniziative per l'estate, ma ci siamo accorti che molti anziani sarebbero rimasti da soli nelle loro case. Dovevamo inventare qualcosa per loro.
Il quartiere "da solo" non poteva farcela; il quartiere "insieme ad altri"? Abbiamo iniziato il censimento delle risorse: Villa Bernaroli e il Centro sociale, gli altri centri di aggregazione del quartiere, Gigina Querzè…

Questo servizio è stato in grado di utilizzare e collegare tutte le potenziali risorse del territorio e di contenere i costi del servizio offerto

Il servizio è nato perché sono state "messe in rete" le risorse del territorio e non solo.
Un esempio per tutti: quando la responsabile del Servizio sociale iniziò a parlarmi della possibilità di utilizzare Villa Bernaroli per un'"Estate in città", a me venne in mente una "risorsa" da utilizzare per quella finalità. Allora il Comune gestiva direttamente la produzione dei pasti per le scuole; durante l'estate i centri erano ovviamente chiusi e i "cuochi" venivano impiegati negli uffici. Avevamo quindi a

disposizione una professionalità importante per il nostro progetto e tra l'altro a costo zero per noi. Mi rivolsi ai rappresentanti sindacali e trovai la disponibilità di alcuni volontari che furono contenti di partecipare alla nostra esperienza.
Ricordo che la progettazione ci impegnò per molti mesi: furono coinvolti anche altri quartieri quali Saragozza, Porto e Reno.
Il coordinamento della sperimentazione fu affidato a me ed a Giua.
Il mio compito era quello di "costruire" il modello di sostenibilità economica e di predisporre gli acquisti per le diverse funzioni o di ricercare le collaborazioni (mi riferisco ai cuochi, alle assistenti domiciliari, al servizio infermieristico, ecc.).
Giua curò tutti gli aspetti tecnici, assistenziali e soprattutto organizzativi e fu impegnata nel coinvolgimento delle "reti".
Organizzammo la giornata "tipo" e ad ogni attività fu associata la risorsa disponibile: volontariato, servizi comunali, servizi dell'allora USL 27 che "si spostavano" sulla nuova iniziativa.
Non ricordo il piano economico complessivo, ma ci limitammo ad impiegare diversamente le risorse già disponibili per i quartieri che aderirono e da allora creammo il nuovo servizio "Estate in città"!

Un suo ricordo speciale

Conservo una fotografia nitida di un pomeriggio della prima estate; un gruppo felice di anziani seduti all'ombra di Villa Bernaroli, il sorriso di Giua (Maria Giulia Melotti) che mi guarda contenta ed io devo aver pensato… ci siamo riuscite!

Tutti i volontari di Villa Bernaroli
sono orgogliosi di dare la loro solidarietà l'aiuto, la compagnia
e l'allegria a persone spesso sole che da noi trovano il buon umore

Il presidente ***Antonio Nuvoli***
e ***Tutti volontari di Villa Bernaroli***

Il centro sociale orti di Villa Bernaroli è stato costituito come associazione di promozione sociale senza fini di lucro.

Nel 1986 alcune persone che sono state lungimiranti nel capire che era necessario intervenire per

prevenire le situazioni di isolamento e di emarginazione delle persone anziane sole.

Da questa realtà ebbero l'intenzione di organizzare "VACANZE IN CITTA'" per i mesi estivi

Presso la Villa.

Io e mia moglie essendo molto sensibili a questa realtà stiamo dando il nostro piccolo contributo da circa otto anni volontariamente e gratuitamente sperando che questa lodevole iniziativa possa continuare nel tempo,

Speriamo inoltre che si possa allargare il progetto con il coinvolgimento dei ragazzi giovani che insieme ai nostri anziani possano realizzare ……

Raffaele Tognetti – Angela Fontana

Benassi

ALCUNI RICORDI DI PERSONE CHE HANNO FREQUENTATO "VACANZE IN CITTA'"

Un tratto comune di tutti questi ricordi è il grande affetto che le persone sentono per Villa Bernaroli che è vissuta come un bene che a loro appartiene.

UMBERTO GUALANDI, *presidente del comitato di gestione del Centro Anziani dall'89 al99/2000*

" Ricordo con affetto e nostalgia l'impegno presso Villa Bernaroli perchè mi ha aiutato ad affrontare gravi difficoltà della vita che avrebbero altrimenti potuto rinchiudermi nel dolore.

Villa Bernaroli ha favorito l'apertura verso gli altri sotto forma sia di amicizia e collaborazione, che di offerta di aiuto concreto a persone in difficoltà.

L'esperienza "Vacanze in città" fu un volano che mise in moto la generosità (molta) e le risorse (tante) degli anziani coinvolti nella gestione del Centro e degli orti.

Tutti parteciparono con entusiasmo, organizzandosi in gruppi per la gestione del bar, della cucina, degli acquisti alimentari, delle pulizie per arrivare alla spontanea offerta di compagnia e amicizia agli anziani che frequentavano "Vacanze in città". Queste persone, quando arrivavano alla villa, erano subito molto più serene, tranquille riposate, per la bellezza del parco, della casa e per la situazione familiare perchè si occupavano di loro, non solo gli addetti alla assistenza, ma tanti coetanei con cui fare amicizia.

L'impegno dei volontari si realizzava anche nella organizzazione di feste (es: Festa degli orti) cui erano invitati a partecipare.

Si è sperimentata una analoga iniziativa invernale che ha avuto buon esito, ma si è rivelata troppo difficoltosa per cause logistiche:uscita di casa quando è troppo freddo, maltempo, neve ecc."

ALBERTINA LAFFI, *membro del Comitato di gestione del Centro anziani.*

"Ricordo un grande impegno, che tuttora esiste da parte mia, sia lavorativo che affettivo nei confronti delle persone che frequentavano l'iniziativa. Allora la gestione interna era affidata completamente ai volontari: pulizia, cucina, bar, (a volte) aiuto alle persone in difficoltà per problemi di pulizia personale.

Nei primi quattro anni noi volontari cucinavamo il sabato, perchè la settimana di vacanza andava dal lunedì al sabato, mentre le cuoche comunali avevano la settimana corta. Poi, per alcuni anni, prima di passare alla fornitura-pasti esterna, la cucina è stata gestita direttamente da noi. Certamente il cibo era più accurato e

si cercava di accontentare i desideri degli ospiti. Ora offriamo, gratuitamente, un te con merenda al pomeriggio, mentre la colazione consumata al mattino, all'arrivo,è a carico della persona che la chiede."

GABRIELLA GASPERINI, *frequenta l'iniziativda quando è rimasta vedova, sette anni fa.*

E' molto importante perchè crea la possibilità di stare in compagnia e fare amicizia. Io ho bisogno di vivere insieme agli altri, frequento tutte le feste che si tengono in Quartiere,proprio per questo motivo Villa Bernaroli è la proposta ideale per soddisfare quest mia necessità.

Il personale è gentile, disponibile a divertirsi, soprattutto con la tombola che gestisco io in persona.

Unico difetto è il caldo eccessivo che si patisce in ambienti senza aria condizionata.

ROSANNA OTTANI, *frequenta da alcuni anni.*

"Mi trovo molto bene, c'è ordina affetto, pulizia. Nell'anno passato (2012) si è anche mangiato molto bene.

Soprattutto mi piacciono le feste cui continuo ad andare durante tutto l'anno, e le attività: fare le figurine con la pasta di mais, leggere il giornale, fare la ginnastica, fare gli esercizi oculistici, ma soprattutto mi piacciono le lezioni sulle precauzioni antifurto.

FESTINA MORRI, *frequenta dall"88, dapprima con il marito, poi sola.*

"E' stato molto importante perchè ci eravamo trasferiti a Bologna nel 1986 e non conoscevamo nessuno. Villa Bernaroli ci ha permesso di vivere delle belle estati, conoscere persone con cui stringere rapporti di amicizia che sono durati nel tempo, anche al di fuori delle "Vacanze in città". Infine è bello lo spazio e calorosa l'accoglienza."

LINA BROCCOLI, *frequenta da alcuni anni.*

"Sono entusiasta del parco,dell'aria che si respira che, pur essendo sempre a Borgo Panigale, è più leggera e pulita. Io sono sempre in giro nel parco e non mi accorgpo che passano le ore. Anche le attività mi piacciono, ma la cosa superlativa è il parco"

ADELIA ALBERGHINI, *frequenta da tre anni.*

"Mi piace tutto di Villa Bernaroli perchè passo qualche giorno di vacanza che mi sembra di essere una "signora". Sono tutti molto gentili, buoni e bravi. Mi trovo bene con gli altri anziani,con gli operatori e i volontari. E' una grande amicizia, la mattina si legge il giornale, si fa ginnastica,non posso camminare molto ma posso stare all'aria aperta sotto il gazebo,dove c'è sempre fresco. Mi hanno anche fatto la festa per il mio compleanno e regalato un disco con una poesia in mio onore! Sarebbe bello poterci stare di più. L'anno passato (2012) si è anhe mangiato molto bene."

ANTONIETTA RESCA, *frequenta da sei anni*

"Sono sola, non ho figli, sono vedova, mio marito è morto dopo dieci anni di gravi sofferenze, aveva l'alzeimer e ho dovuto assisterlo sempre da sola. Alla fine ho avuto un lunghissimo periodo di depressione, non uscivo di casa, piangevo sempre, mi hanno curata e mi seguono bene e comincio a stare un po' meglio. Ho bisogno di stare
in mezzo alla gente per vivere più serenamente. A villa Bernaroli mi trovo bene,mi piace la situazione, l'ambiente, mi piacciono le persone.Se fosse possibile farei tutti i turni."

IONE PORZIO, *ha frequentato due settimane nel 2012.*

"Ero una persona molto attiva, da due/tre anni ho grosse difficoltà a camminare, non esco quasi mai, e mai da sola. A Villa Bernaroli mi sono trovata bene, tutti erano molto gentili e l'attività mi piaceva, ma mi stancavo troppo; nel pomeriggio ho bisogno d riposarmi, stendermi sul letto, ho bisogno di lavarmi, e là non era possibile. A casa ho l'aria condizionata, non soffro il caldo e posso sdraiarmi per riposare."

BICE BERSANI, *frequenta da molti anni.*

"Villa Bernaroli è stata la mia salute, una volta ci hanno fatto scrivere un cartello per dire quale fosse la cosa più bella della vita: io ho scritto "Villa Bernaroli", e l'ho sempre detto a tutti i presidenti che si sono succeduti in Quartiere e al Centro anziani. Ho incorniciato la pergamena che mi hanno dato per aver frequentato "Vacanze in città". Prima ero prigioniera in casa perchè non cammino. A villa Bernaroli andavamo in mezzo al prato a scherzare, a fare le gare di canto e, cantando "Piemontesina bella", ho vinto la gara e un orologio. All'inizio frequentavo più turni, ora non è più possibile ed è un peccato."

GREGORIO ZOLDAN, *frequenta d 10/12 anni.*

"Prima avevo l'orto, poi con il tempo non ho potuto più coltivarlo, quindi conoscevo bene Villa Bernaroli, c'è tanto spazio e io preferisco stare all'aperto e chiacchierare con i miei amici.

Le cose che preferisco sono: chiacchierare, fare ginnastica, leggere il giornale (anche se chi conduce ti fa leggere quello che vuole). Sono state organizzate tante feste, giochi, gare di bellezza fra le donne. io ho cantato in coppia con la Bice. Mi trovo bene con gli assistenti e con i volontari. Avendo frequentato la villa da tanto tempo, ho conosciuto tutti i presidenti a cominciare da Gualandi con cui eravamo amici. Nei primi anni, quando cucinavano lì, si mangiava molto bene, dopo meno. Frequento anche il centro diurno, ma mi trovo molto meglio a Villa Bernaroli."

Assistenti Sociali Psicomotricisti Tirocinanti

“Villa Bernaroli Estate”

Era denominata così nel 1989 quando io sono stata coinvolta a dare il mio contributo attivo a questa nuova esperienza di socializzazione degli anziani che d’estate restavano in città perché non potevano permettersi di andare al mare o in montagna.

Ero un’assistente sociale coordinatore della USL 27 e avevo la responsabilità del servizio di assistenza domiciliare per gli anziani a Borgo Panigale.

Non mi sono tirata indietro e ho chiesto ai miei colleghi assistenti domiciliari di parlare con i nostri anziani a casa loro per informarli di questa opportunità e le adesioni sono arrivate a frotte. Tutti ci siamo resi disponibili a fare tombole e a cercare i premi fra le nostre cose personali che non usavamo più, a fare accompagnamenti, a cantare, a disegnare e a stare in compagnia coinvolgendo anche i nostri figli. Ho delle bellissime foto della mia giovinezza fatte a Villa Bernaroli e tanti ricordi di tante persone che avevano nei confronti degli anziani un atteggiamento positivo e festoso. Ricordo anche le mangiate con i prodotti degli orti e il karaoke o la Corrida dei dilettanti allo sbaraglio dove ho interpretato Haidi o le giocate a carte fino a sera ma anche le passeggiate e le confidenze.

Certamente tutto ciò non sarebbe stato possibile senza che tutti, volontari e operatori, avessero messo da parte il loro ruolo professionale per vestire i panni dei personaggi che di volta in volta servivano al servizio di persone speciali.

Gli anziani portavano una storia di privazioni o di piccole cose quotidiane che avevano però un valore educativo immenso per alimentare la nostra professionalità e la nostra motivazione.

Un’esperienza ante litteram di lavoro di comunità che costava molto poco perché era finanziata dai centri sociali e alimentata dal lavoro volontario dei soci del centro sociale e degli operatori, che a quei tempi, certamente non si segnavano le ore di straordinario.Il mio ricordo speciale è quello di Miriam, la mamma di Davide, che ho conosciuto come operatrice della cooperativa che forniva il personale e che ora non c’è più.

Sul letto di morte mi ha affidato suo figlio Davide che ha vissuto con me e con la mia famiglia dai 14 ai 22 anni e che oggi è il mio secondo figlio su cui faccio affidamento per la mia vecchiaia che spero potrà essere bella e serena come quella di tanti anziani che ho conosciuto a Villa Bernaroli.

Elve Ghini

Responsabile Servizio Sociale Anziani e Adulti

Nel 1989 presi servizio al Quartiere Borgo Panigale; provenivo da un' altra realtà lavorativa e rimasi favorevolmente impressionata dell'iniziativa rivolta agli anziani " Vacanze in Città a Villa Bernaroli", che si svolgeva dal mese di Giugno a Settembre, progettata ed avviata l'anno precedente dall'allora Assistente Sociale Maria Giulia Melotti.

Questa iniziativa è divenuta negli anni un vero e proprio Servizio grazie anche alla compartecipazione economica dei Centri Sociali dei Quartieri Porto, Reno Saragozza e BorgoPanigale e al grande impegno dei Volontari del C.S Villa Bernaroli.

Gli anziani provenienti dai vari Quartieri si incontravano in un contesto rilassante, con ampi spazi (zone ortive, parco e villa storica) in un periodo dell'anno in cui molti negozi erano chiusi per ferie e i familiari andavano in vacanza; era interessante notare, come per molti di loro dopo i primi giorni, avvenisse il risveglio da un "letargo" di solitudine e di consuetudini.

Villa Bernaroli si animava;le persone cantavano, giocavano, discutevano anche animatamente, ma soprattutto si raccontavano e si stringevano amicizie che tal volta sbocciavano in "affettuosi interessi";era un vero e proprio ritorno alla vita.

L'entusiasmo era contagioso ed anche noi Assistenti Sociali con gli operatori ed i volontari ci lasciavamo trascinare partecipando alle attività ludiche ricreative.

Ricordo con particolare piacere il giorno della Festa di chiusura.

Il Centro Sociale Villa Bernaroli organizzava questa giornata alla fine di settembre; i volontari del Centro preparavano il pranzo mentre noi e gli operatori aiutavamo alla preparazione dei tavoli sotto enormi gazebo.

Dopo l'ottimo pranzo, a cui partecipavano quasi tutti gli anziani che avevano frequentato i turni di "Estate in Città", ci si intratteneva con giochi, musica e balli.

Il momento dei saluti era toccante; prima di salire sui pulmini, che li avrebbero portati verso le loro abitazioni, si scambiavano indirizzi, numeri telefonici, abbracci, ma soprattutto si ridavano l'appuntamento al prossimo anno.

Manuela Sangiorgi
Assistente Sociale

La riattivazione psico-motoria a Villa Bernaroli

Era l'anno 1988 e lavoravo come medico nelle case protette dell'IPAB Giovanni XXIII.

Una mattina andai nella palestra dell'Istituto e vidi una terapista della riabilitazione che stava facendo svolgere a una decina di ospiti(alcuni sulle sedie altri in carrozzina) degli esercizi di respirazione,rilassamento,mobilizzazione con e senza oggetti,esercizi a coppie e giochi collettivi.

Non era la "solita" ginnastica per persone anziane ancora autonome,ma era rivolta ad anziani non autosufficienti lievi-medi.

Ne parlammo assieme e successivamente fu formulato il primo programma di "riattivazione psico-motoria per anziani non autosufficienti" dell'Istituto Giovanni XXIII.

Dopo qualche anno io, Tondi (medico del Giovanni XXIII),Mazzaro e Oelmann (SPEP-COOP), Melotti e Sangiorgi (Comune di Bologna) decidemmo di esportare questa esperienza all'interno delle vacanze in città di Villa Bernaroli.

I risultati furono eccellenti.

La partecipazione,la motivazione degli anziani e i miglioramenti della coordinazione dei movimenti ,della deambulazione,della relazione con gli altri furono palesi.

Questo mix di stimolazione-socializzazione-riattivazione portava a riappropriarsi (almeno in parte) del proprio corpo vissuto non più solo come sofferenza o limitazione,ma anche come strumento ancora in grado di compiere molte funzioni utili a sé stessi e a stabilire contatti con gli altri.

ANCHE IN ANZIANI CON LIMITATO LIVELLO DI AUTONOMIA L'UTILIZZO DI STIMOLI ADEGUATI E' IN GRADO DI RALLENTARE L'EVOLUZIONE VERSO LA COMPLETA INABILITA' PSICO-FISICA.

Dottor Marco Sinoppi

Riattivazione Psicomotoria a Villa Bernaroli - 1989

Nell'estate 1989 cominciò la mia esperienza di conduzione di gruppi di riattivazione psicomotoria a Villa Bernaroli.

Avevo 29 anni e avevo da poco finito la mia formazione da psicomotricista. Quindi lo ricordo con molto affetto e gratitudine, come una delle mie prime occasioni di lavoro in questo ambito e sicuramente il primo approccio all'intervento con l'anziano.

Allora partì da una citazione di Therese Bertherat, famosa fondatrice dell'antiginnastica, che paragonò il corpo dell' anziano a una casa, la nostra casa, di cui siamo proprietari, ma della quale abbiamo perso da molto tempo le chiavi,...l'accesso.

Viviamo il corpo per quello che ci " serve", e dimentichiamo il valore che ha,

..e ci rendiamo conto del suo valore spesso soltanto quando qualcosa non va più bene....

La vecchiaia, la malattia a volte portano all'immobilità, al dover stare attento.... e presto può portare anche al di là della neccessità alla tendenza di evitare il movimento.

Sintetizzo alcuni obiettivi che ci eravamo posti allora:

L'obiettivo della riattivazione psicomotoria è stata quella di offrire al singolo partecipante la motivazione nel riscoprire il proprio corpo non solo come una parte di sé oramai consumata, ma parte ancora capace,.... non solo per funzionare, ma anche per comunicare e divertirsi insieme ad altri.

L'ambizione è stato quella di garantire uno spazio e un clima in cui ognuno poteva partecipare "come può" con le proprie difficoltà e mancanze.

E' focalizzato sulla valorizzazione del movimento e delle strategie personali per favorire il mantenimento della capacità motorie e mira alla riattivazione specifica di diverse parti del corpo, soprattutto degli arti.

L'obiettivo di fondo era quindi di sollecitare la motivazione di sentirsi più attivi, capaci di muoversi ancora, riconquistare maggiore fiducia in se stesso contro la staticità e la depressione.

Ero molto giovane e mi colpì la gratitudine che mi esprimevano per " occuparmi" di loro. Ho potuto osservare come un po' per volta scoprivano la VOGLIA DI RIMETTERSI IN GIOCO, DI STARE CON GLI ALTRI , RIDERE,...DIVERTIRSI,... anche semplicemente di VIVERE UN' ATTIMO DI LEGGEREZZA...

Allora ci era stato dato la possibilità di sperimentare modalità nuove, fare ricerca (Vedi Villa Bernaroli inverno).

Sicuramenente molte conoscenze acquisite sono state poi utilizzate per pianificare il lavoro nei Centri diurni.

Ora sono molti anni che lavoro esclusivamente nella riabilitazione, progetti di questo tipo con un grande valore di prevenzione non mi sono più capitati e anche nel ambito riabilitativo si fa fatica a trovare le risorse a offrire un servizio cosi integrato, ma forse questo esula delle intenzione di oggi.

Jutta Oelmann
Psicomotricista

L’esperienza “estate in città“ è stata esilarante , una scommessa che ha portato arricchimento professionale per chi come me ci ha lavorato e un miglioramento della qualità della vita di chi lo ha frequentato come ospite.

Il confronto e lo scambio di conoscenze continuo con le varie figure professionali che hanno fatto parte del gruppo di lavoro, hanno consentito di avere un approccio diverso alle esigenze degli anziani del territorio: non più solo assistenziale ma anche ricreativo.

Le risorse del territorio integrandosi tra loro hanno contribuito al progetto.

Se non ricordo male: le Assistenti Domiciliari per la cura della persona, il servizio infermieristico, il pulmino per il trasporto, la mensa per i pasti e il volontariato (che onor del vero in molte situazioni è stata la nostra salvezza) poi ancora l’animatore per le attività manuali, il fisioterapista per l’attività motoria, il referente organizzativo e le assistenti sociali; tutti hanno lavorato insieme per arrivare alla “massima resa minima spesa”.

Ricordo che all’inizio non è stato facile ma l’entusiasmo e la volontà di dar vita a qualcosa di diverso ha dato buoni frutti.

Per me è stata una esperienza indimenticabile se ripenso all’entusiasmo e alle soddisfazioni mi sudano ancora le mani, un pochino anche per la fatica devo ammetterlo, ma ne è valsa la pena.

Il mio ricordo speciale di “Estate in città” lo voglio dedicare a una persona che oramai non è più con noi : il Sig. Franco l’ultimo giorno del suo turno di vacanza mi disse: -in questi giorni mi sono sentito un Re …. anzi meglio perchè ho fatto cose che pensavo non avrei mai più potuto fare, e tu.... e voi siete state le mie regine! - e io ho pensato subito a cosa fare perchè ogni ospite si sentisse vivo come lui.

Grazie a tutti.

Pegoraro Graziella
Tirocinante

Villa Bernaroli 2012

La mia esperienza vissuta a Villa Bernaroli in occasione del Centro Estivo per le persone anziane, è stata molto formativa da un punto di vista professionale e toccante da un punto di vista personale.

L'Estate in città è un'iniziativa ormai consolidata negli anni, che mantiene quindi uno standard di livello elevato ma che ogni anno cerca di rinnovarsi e migliorarsi per offrire sempre nuovi stimoli ai partecipanti.

Molti degli utenti infatti ripetono l'esperienza dell'Estate in Città ormai da svariati anni, sempre con grande entusiasmo e gratitudine, in quanto, permette loro di ritrovare vecchie amicizie, conoscere nuove persone, godere di un luogo sereno ed immerso nella natura, partecipare ad attività ludico-ricreative ed educative.

Dopo una prima fase di osservazione, il mio inserimento all'interno delle attività e dei servizi proposti agli utenti, seppur solo una volta alla settimana, è stato completo.

Il momento dei pasti, pranzo e merenda, è stato un'occasione di lavoro, poiché oltre ad aver collaborato nel servizio, mi ha permesso di trascorrere attimi di convivio con gli utenti favorendomi nella conoscenza reciproca.

Ho inoltre potuto assistere agli interventi del Gruppo San Bernardo e dell' Associazione Retinite pigmentosa.

Il Gruppo San Bernardo è un'associazione di volontariato che si occupa di fornire informazioni circa la sicurezza personale. Tramite video ed esempi di denunce arrivate ai carabinieri negli ultimi anni, hanno potuto fornire consigli utili circa il difendersi dalle truffe e a chi rivolgersi in caso di avvenuta truffa.

Gli utenti hanno partecipato con particolare coinvolgimento in quanto gli argomenti trattati risultano estremamente utili e attuali.

L'Associazione Retinite Pigmentosa si occupa del gruppo di malattie ereditarie della retina che va sotto la denominazione di "retinite pigmentosa".

In particolare, sono state date informazioni riguardanti gli ausili e le strategie che permettono di favorire una maggiore autonomia e di conseguenza migliorare la qualità della vita delle persone con limitazioni alla vista dovute all'avanzare dell'età.

È stato mostrato ad esempio che è possibile usare piatti ed altri utensili per la cucina colorati per identificarli meglio; oppure sono state presentate varie lenti per l'ipovisione. Tali incontri, caratterizzati soprattutto da consigli pratici, sono stati accolti positivamente dai partecipanti, che hanno potuto trovare strategie utili per svolgere le attività quotidiane in sicurezza, nonostante le limitazioni visive.

Oltre a queste ed altre associazioni di volontariato volte a favorire la conoscenza di determinati argomenti, Villa Bernaroli proponeva anche attività ricreative quali la

danza e i laboratori creativi.

La danza è stata resa possibile grazie ad un volontario, il quale armato di fisarmonica, ha allietato alcuni pomeriggi di utenti ed operatori.

Sono stata coinvolta in prima persona in tale piacevole attività, quindi ho ballato dal walzer, alla mazurka, alla polka.

Il laboratorio creativo nel quale ho potuto dare il mio contributo aveva lo scopo di realizzare delle cornici per le foto di gruppo che sarebbero poi stata distribuite a ciuscun partecipante alla festa finale. Considero che questo laboratorio sia stato utile per stimolare la creatività e le capacità motorie fini delle persone, nonché per favorire la socializzazione in un clima rilassante.

Oltre a queste attività più strutturate vi erano poi dei giochi liberi quali il gioco delle carte, o il gioco dei cerchietti, nei quali ho potuto apprendere dagli stessi anziani strategie e tattiche di gioco.

Un ultima cosa di cui mi sono occupata personalmente è stata la tombola, che coinvolge sempre molto le persone anziane.

Infine la festa finale è stato un modo per salutare in un atmosfera gioiosa gli operatori e tutti i partecipanti, nonché conoscere i familiari di questi ultimi. Un'esperienza positiva che mi ha fatto conoscere profondamente un servizio dedicato alle persone anziane che non avevo mai avuto modo di vedere ma l'aspetto che ho apprezzato di più dell'esperienza al centro estivo è stata la relazione con gli anziani, conoscerli, apprendere da loro, ascoltarli e condividere momenti piacevoli insieme.

Ilenia Brizzi
Progetto BadaBene - INPDAP

Villa Bernaroli 2012

Le attività a cui ho preso parte sono: il Laboratorio Primavera, dove delle signore molto gentili, realizzavano delle creazioni con la pasta di mais, coinvolgendo gli anziani e anche le operatrici. Queste volontarie sono davvero bravissime e hanno insegnato a me e a tutti i partecipanti seduti attorno al tavolo a fare dei fiorellini, lumache etc. con la loro pasta di mais.

Inizialmente, soprattutto la prima volta che è stata proposta questa attività, abbiamo un po' tutti faticato a coinvolgere i partecipanti in quanto non sembravano molto interessati e alcuni pensavano di non potercela fare a causa di qualche problema alle mani. Alla fine invece è stata un'attività molto piaciuta e l'ultima volta che questa associazione è tornata, molte signore e anche signori si sono riuniti spontaneamente attorno al tavolo per partecipare all'attività e ne sono rimasti entusiasti.

Credo che sia importante come attività, non solo per passare il tempo, per la socialità e soprattutto per mettere alla prova le proprie capacità cognitive di apprendimento e manuali. Forse proprio per questo recava in loro così tanta soddisfazione ogni creazione finita perché con il tempo alcuni avevano perso fiducia nelle loro capacità o pensavano che ormai a una certa età non si impara più, invece questo laboratorio ha permesso loro di divertirsi ed impegnarsi ottenendo anche dei risultati.

In altre mattine ho avuto la possibilità di vedere l'associazione Gruppo Primavera_ Ronda, che è composta da pensionati impegnati in attività di cittadinanza attiva. Sono attenti in qualsiasi momento della giornata alle cose che non funzionano nel quartiere per poi segnalarle e provvedere, infatti tutti i volontari abitano vicino a dove svolgono servizio. In totale sono 24 volontari e prestano servizio presso il villaggio Ina a partire dalle 18.30 di sera. Partendo dai giardini pubblici per verificare se sono presenti persone sospette o che fanno qualcosa di sbagliato, vanno poi al centro commerciale che è il bersaglio preferito dai "balordi". Il volontario dell'associazione infatti ha anche raccontato un episodio che è avvenuto presso l'Ipercoop di Borgo Panigale: una farmacista alla fine della giornata ha preso l'incasso e si è recata verso la sua auto ma l'auto aveva una gomma a terra e così ha cambiato la gomma, ma nel frattempo i ladri le hanno rubato la borsa con l'incasso. La cosa che ha procurato più allarme è che poco tempo dopo è accaduto nuovamente.

A questo punto questi volontari hanno deciso di controllare soprattutto questa zona del quartiere per vegliare sulle persone e allontanare quelle sospette.

Spiegare quindi chi sono, cosa fanno e soprattutto mettere in guardia i partecipanti dei diversi rischi che possono correre è molto utile.

Dal volontario infatti non è stato raccontato solo questo episodio ma anche altri in cui dei ladri hanno derubato delle signore sole, come di quando alcuni si sono spacciati per degli assistenti sociali per poter entrare in casa, ma poi hanno derubato la signora. Credo che sia molto importante per le signore ascoltare questi racconti in quanto, non solo le mette in guardia e quindi le rende più attente, ma conoscendo certe dinamiche che questi individui adottano, sono anche in grado di prevenire certi comportamenti che potrebbero metterle in una situazione di rischio, come quella di essere derubate. L'esposizione dei loro servizi svolge anche un ruolo calmante, infatti per loro è importante sentire che nella zona c'è qualcuno che sorveglia e le protegge.

Tra le loro mansioni vi è anche sorvegliare lo smaltimento dei rifiuti, come i mobili vecchi e infatti nella zona hanno scoperto delle ditte di ristrutturazione che, invece di portare le cose nelle discariche, le mettevano nei cassonetti. Ovviamente in questo modo i cittadini devono pagare lo smaltimento due volte, dato che le persone avevano pagato per smaltire i rifiuti ingombranti e invece queste ditte le rimettevano lì, così i cittadini sono costretti a pagare nuovamente l'Hera per uno smaltimento straordinario.

I risultati dei loro controlli hanno fatto si che dal 2008 quando hanno cominciato questo servizio, certi "soggetti" non si vedono più e vengono meno anche queste attività a discapito del cittadino come lo smaltimento dei rifiuti.

Un commento per me significativo dell'importanza di questa associazione per gli anziani proviene dalla signora Aurora: "Io li vedo e sono contenta. Ha parlato bene, é importante sapere che si può contare su queste persone".

Come volontaria ho anche prestato aiuto alle operatrici durante i pasti e questa che potrebbe sembrare un'attività di poco conto in realtà mi ha aiutato a sentirmi utile e parte del gruppo. Mi ha anche permesso di conoscere meglio gli anziani che frequentano il centro e seduta in mezzo a Loro a parlare in modo amicale eravamo tutti uguali, tutti lì a gustare i buonissimi piatti della mensa e a conoscerci meglio.

Le amicizie, come ho potuto vedere e sentire dai nuovi partecipanti si facevano molto bene e in fretta. I veterani invece, oltre alle nuove amicizie potevano sempre ritrovare anche i loro compagni di avventura degli anni precedenti ed era possibile notare come fossero uniti.

In generale per me è stata una nuova e bella esperienza, che mi ha fatto capire come questo centro estivo sia importante per gli anziani e soprattutto come sia vissuto bene lasciando a tutti la voglia di tornare.

Amanda Bolognesi
Progetto BadaBene - INPDAP

àncora

SERVIZI ALLA PERSONA

Numero Verde 800 901465

Azienda certificata

CSQ IQNet ISO 9001:2000

ÀNCORA SERVIZI Società Cooperativa Sociale | P.Iva 04201270370

Iscr. Reg. Soc. Trib. Bo N. 64032 | Albo Reg. ER Coop. Sociali n. 112064/2002 | C.C.I.A.A. BO 354019

Bologna: via Masetti 5, 40127 | 051 6370201 | fax 051 6336168 | info@ancoraservizi.it
Milano: via Moncalvo 39, 20137 | tel. 02 40011800 | fax 02 40010919 | milano@ancoraservizi.it
Rimini: via E. Rodriguez Senior 3, 47900 | tel. 0541 302331 | fax 0541 394198 | rimini@ancoraservizi.it
Parma: via Gambara 2, 43100 | Piacenza: via Benedettine 22, 29100

“ Villa Bernaroli” per chi era lì ...”

CERA DONATA *(animatrice)*

Villa Bernaroli si trova nel Quartiere Borgo Panigale ed è un centro sociale autogestito da volontari.

“Da sempre trascorrere l’estate a Villa Bernaroli è il momento atteso da tanti per stare finalmente all’aria aperta, in compagnia, lontani dal traffico, l’occasione di rivedere gli amici che durante l’inverno non si possono incontrare; è l’entusiasmo ritrovato nel ricordare e cantare insieme, con un pizzico di nostalgia e tanta tenerezza, le canzoni tanto amate;è lo spirito di rimettersi in gioco partecipando alla nostra versione di “Velone” e “La Corrida”; è la sana voglia di competizione che riemerge giocando con i cerchietti o cimentandosi nel Musichiere; è un modo per ritrovare, nonostante le mani non più agili e la vista appannata, l’attenzione e la pazienza di cimentarsi nella realizzazione di un lavoro manuale.

ROSA REMON TELLO *(operatrice)*

Il primo pensiero che suscita un’iniziativa come quella di Villa Bernaroli riguarda proprio le persone che ne beneficiano e cioè gli anziani per i quali stare chiusi a casa non va bene mentre sono contenti in questa casa in campagna ma in città dove sono in compagnia, ballano e si raccontano le storie.

E questo aumenta la voglia di stare in compagnia di tutti, potenzia le capacità relazionali e anche il movimento, perché una delle attività più gettonate è il ballo del liscio. Insomma ho visto che stimola a fare, a non lasciarsi andare e a recuperare la voglia di fare.

Da quanto ho appreso lavorando a Villa Bernaroli, c’è stata un’ottima capacità degli amministratori di raccogliere stimoli venuti dal basso, dalla comunità che manifestava l’esigenza di occuparsi degli anziani. Villa Bernaroli è un centro sociale gestito da volontari che aiutano il personale professionale nell’accoglienza degli ospiti e nello svolgimento delle attività, un modello di intervento di rete che permette di offrire un servizio di alto livello contenendo i costi.

La voglia di rimettersi a fare che riscoprono gli anziani che partecipano a questa iniziativa mi fa venire in mente la signora Rina, da poco emiplegica che deambulava con un tripode e che si alzò a ballare con una gamba sola un pezzo di liscio; contentissima mi si appoggiò addosso dicendomi che era stata coinvolta dell’adrenalina degli altri.

E il signor Federico che si divertiva tanto, e mangiava e giocava e sorrideva diventando rosso come un pomodoro nel fare giri negli orti con la carrozzina, molto contento tornava a casa diverso, coinvolgeva tutti e si divertiva come un ragazzino.

LORENA BORGIA *(referente attività)*

La giornata a Villa Bernaroli comincia alle ore 9.00, quando gli anziani arrivano con il pulmino e prima di addentrarci nelle attività, gradiscono sentire il menù della giornata ed esprimere le proprie preferenze tra alcune alternative proposte. La giornata continua con la lettura del giornale, durante la quale gli articoli vengono letti e soprattutto commentati dagli anziani avviando vere e proprie discussioni su vari argomenti (cronaca rosa- attualità, etc .....). Le piacevoli attività proposte hanno importanti finalità come in questo caso quella di mantenere attiva la memoria degli utenti, di fargli esternare le loro impressioni, le loro emozioni, e comunicare così fra di loro. Durante la giornata vengono proposte varie attività:la psicomotricità particolarmente gradita perché permette di fare un po' di movimento fisico a ritmo di musica, l'amatissima " passeggiata negli orti" che ad alcuni ricorda la gioventù vissuta in campagna; i laboratori creativi dove si cimentano nella creazione di svariati oggetti risvegliando la propria manualità, laboratori musicali, laboratorio teatrali … Durante gli anni si è sviluppata sempre di più la presenza di associazioni ed altre realtà del territorio che hanno contribuito a rendere vari e stimolanti le nostre giornate.

Da non dimenticare è il momento molto gradito del pranzo, che è sempre un momento stimolante di incontro e di socializzazione.

Ogni anno alla fine di agosto c'è la festa finanziata dal centro sociale Villa Bernaroli : è una giornata particolare con un ricco menù preparato dai volontari, intrattenimenti vari (ballerini, musica, etc) con la presenza di varie autorità del Comune di Bologna. Ho svolto la mansione di operatrice sociosanitaria e poi di responsabile delle attività per circa 15 anni a Villa Bernaroli e grazie alla mia lunga esperienza posso dire che è un'iniziativa "unica" dal punto di vista professionale e umano.

Infatti, l'operatore riesce ad instaurare un rapporto molto bello ed umano con gli anziani, in quanto le giornate vengono trascorse sempre in allegria e soprattutto l'anziano non è solo ma può socializzare con gli altri attraverso le varie attività che vengono svolte.

Credo che questa esperienza di Villa Bernaroli rispetti tutte le varie esigenze dell'anziano sia dal punto di vista fisico che psicologico. L'originalità di questo servizio è stata anche quella di utilizzare tutte le varie risorse del territorio, contenendo anche i costi del servizio offerto, basta pensare solo al servizio mensa!

Tutti i ricordi di questi anni trascorsi in estate a Villa Bernaroli mi saranno sempre cari, ma ne voglio citare uno in particolare; é stato anni fa quando io ed una mia vecchia collega abbiamo cucinato un pranzo completo a base di pesce, naturalmente con l'aiuto dei volontari! Fu un vero successone, soprattutto con gli anziani ma anche per noi, che abbiamo avuto grosse soddisfazioni dal punto di vista professionale.

Concludo con la speranza che Villa Bernaroli venga sempre fatta ogni anno e che possa migliorare sempre nell'interesse degli anziani presenti e futuri!!!!!!!!!!!

Una raccolta di testimonianze degli anziani partecipanti a Estate in città 2012

“COLLABORANDO... S’ IMPARA”

(...pensieri, ricordi, momenti trascorsi insieme)

“Mi è piaciuto molto,sono cose utili da sapere. Spiegavano bene, in modo che tutti potessero capire; io sto sempre attenta quando si parla, ma è meglio ricordarlo una volta in più.” (Aurora)

“Ce n’è di brava gente che si preoccupa degli altri, come si faceva una volta.” (Mario)

“Mi ricordo che è stato interessante, perché spesso noi non ci pensiamo prima di andare ad aprire. E’ stato molto utile perché, finché te lo dicono in famiglia di stare attento, tu pensi:-Che borsa!!. Invece, se organizzano addirittura una conferenza, vuol dire che è importante!” (Carla Maria)

“Mi è piaciuto, ma mi sono anche preoccupata pensando a quelle brutte cose che ci raccontavano. Meno male che ci sono loro!” (Adelia)

“Ci hanno raccontato la Veglia di Natale, come facevamo noi una volta. Si cenava prima di andare alla messa di mezzanotte, però non si sparecchiava perché si doveva lasciare qualcosa da mangiare per Gesù Bambino che arrivava durante la notte! ...me le ricordo ancora le Zirudele di Natale!” (Vincenzina)

“Queste cose le facevamo una volta nelle stalle, filastrocche e poesie tutte in dialetto. Era un modo per fare ritrovare tra loro tutti i contadini del posto” (Gianna)

“Come fai a fare la parte della cattiva se hai la faccia da buona?” - domanda Lina ad una delle attrici (Lina)

“Recitate per i bambini? A momenti vi insegnano loro!” (Adelia)

“Ci hanno dimostrato tutto l’amore che dà il teatro: a noi ha fatto tanto piacere.” (Emanuela)

“Sono riusciti a coinvolgermi nella loro originalità” (Antonia)

“Ci ha insegnato che è meglio apparecchiare con piatti e posate colorati. Però come erano belle le tavole di una volta, quando si tirava fuori il servizio buono e si ricamavano i tovaglioli per il corredo” (Festina)

“Ho sempre sentito parlare di cataratta e cristallino, senza mai capire: adesso, finalmente so come è fatto l’occhio!” (Gianna)

“Ci ha spiegato che per cucire basta usare, oltre agli occhiali, una lente d’ingrandimento da appoggiare sulla mano. Cucire è sempre stata la mia passione fin da ragazza, ma con il passare gli anni ho dovuto smettere perché faticavo con la vista; adesso ricomincio !” (Rosanna)

“Io non ci vedo quasi più. E’ bello sapere delle cose che mi possono aiutare ed è bello sapere che c’è qualcuno che si preoccupa di chi ci vede poco.” (Faustina)

“...meglio stare sotto i Romani: si divertivano di più!” (Vincenzo)

“Finalmente un po’ di storia nostra: da piccoli si studiava solo di Grecia e Roma!” (Gianna)

“Quando hanno parlato degli Etruschi che facevano il vino mi è venuta in mente la mia gioventù: anche da noi si faceva il vino; la cosa che mi piaceva di più era vedere “bollire” il mosto.” (Marina)

“Qui da noi si è sempre fatto il vino. Quando ero piccola si mettevano le graspe dell’uva con l’acqua per fare il tarzanello.” (Adelia)

“Li ho visti ed ascoltati 2 volte, e li vedo volentieri una terza” (Bruna V.)

“Mi ci ritrovo anch’io! Li ho visti e scrutati attentamente e sono riuscita ad entrare nel dettaglio: mi hanno fatto tornare in mente quando ero giovane, mentre guardavo i miei zii ed i miei nonni che facevano i contadini.” (Emanuela)

“Io ero contadina e sto in montagna dove ci sono tantissime piante e alberi: nespoli, castagni e ippocastani. Mi è piaciuto molto perché il bosco è essenza per me, è sacro perché c’è tutto: frutta, funghi, erbe. Io quando vado in Paradiso vorrei un po’ di bosco” (Anna)

“Mi è piaciuto tanto, soprattutto perché ho rivisto il melograno.” (Adelia)

Il Direttore del Quartiere Navile ci racconta

L'iniziativa di "Estate in Città" a Villa Bernaroli è molto valida dal punto di vista sociale e della rete di comunità per la qualità degli operatori che vi operano e che assistono i partecipanti e per i vari soggetti che concorrono a realizzarla è molto più importante e significativa dal punto di vista umano poiché crea un'atmosfera di relazione, di amicizia, di divertimento e di svago pressochè unica e tanto apprezzata dai partecipanti che spesso vorrebbero proseguirla o partecipare a più turni.

Il contesto ambientale in cui viene organizzata è bellissimo e permette, durante l'afosa stagione estiva, di godere di un ambiente naturale di benessere.

La positività della "Estate in Città" a Villa Bernaroli sta proprio in questo misto di esperienze e legami sinceri, di carattere umano e cordiale che tanto sono preziosi per le persone delle fasce d'età anziana spesso molto soli ed isolate durante l'anno. Non va sottaciuta nemmeno, tra le positività, anche l'allegria e la bonarietà che si instaura tra i partecipanti nei momenti conviviali, musicali e di aggregazione e tra questi e i vari animatori singoli od associati che prestano la loro opera nella settimana.

Senz'altro questa esperienza è stata una lungimirante anticipazione dell'approccio comunitario alle esigenze degli anziani. Merita senz'altro una sottolineatura l'alto livello del servizio rispetto a quanto viene investito dal Quartiere e ciò è possibile grazie alla fattiva e preziosa collaborazione di volontari, in particolar modo del Centro Sociale di Villa Bernaroli a cui per primo va dato un sincero e grande grazie!

Come ex Direttore del Quartiere Borgo Panigale, posso solo dire di aver avuto al fortuna di partecipare alla "Estate nel Parco" a Villa Bernaroli e di aver potuto personalmente, insieme al Presidente del Quartiere, vivere per una giornata l'iniziativa.

Ringrazio tutti coloro che l'hanno resa possibile con particolare riferimento ai volontari, al personale dei Servizi Sociali del Quartiere, alla Cooperativa l'Ancora oltre al già citato Centro Sociale Villa Bernaroli.

Dott. Andrea Cuzzan

“Vacanza in città” un progetto innovativo

Eravamo nel 1986 ed era appena iniziata la mia avventura da presidente del Quartiere Borgo Panigale. Il programma di mandato era corposo, incentrato su materie delegate ai territori, con riferimento alle problematiche sociali, culturali e ricreative, senza dimenticare gli investimenti in nuove strutture per rispondere ai bisogni collettivi emergenti.

Nella campagna panigalese, il Comune di Bologna con l’assessore Armando Sarti, aveva acquisito una villa settecentesca della vecchia padronanza Bernaroli e, con la villa, erano stati acquisiti anche 50 ettari di terreno in permuta, con annesse abitazioni. Un primo intervento finalizzato al sociale fu quello degli orti. Proprio qui, cogliendo una spinta che si era espressa in modo spontaneo e con l’impegno di cittadini volontari, nacque il primo insediamento ortivo della città: oltre 600 persone ebbero la possibilità di accudire un appezzamento di circa 50 mq. per fare l’orto domestico. Sull’utilizzo da dare alla villa era necessario invece inventare di sana pianta. Villa Bernaroli è decentrata, non servita dai mezzi pubblici ma è un luogo meraviglioso dentro, per i suoi pregevoli affreschi, e fuori per la bella campagna che la circonda, non lontana dalla città. Cominciammo a discutere e a sentire opinioni e poi si accese una “lampadina stellare” che ci suggerì di fare un centro sociale con la finalità di ospitare nelle ore diurne delle giornate estive persone sole o di salute malferma, perlopiù anziani, per stare in buona compagnia e per fare attività ricreative. Al progetto, realizzato con il supporto dell’assessorato comunale, fu dato il nome “Vacanza in città” e l’esperienza partì. Se ripenso a quel percorso, la mia grande riconoscenza va ad alcune persone che diedero un contributo decisivo a fare di una visione, una realtà: Anna Rita Iannucci l’allora dirigente del Quartiere Borgo Panigale, l’assistente sociale Maria Giulia Melotti e, per la gestione, la Cooperativa Ancora.

Quella esperienza, dopo 25 anni è ancora attiva e “a posteriori” possiamo dire che ha anticipato interventi analoghi in altre realtà. Il segreto della formula di Villa Bernaroli si riassume in pochi punti: cogliere la solitudine di molti anziani nel periodo estivo e il loro bisogno di stare in compagnia, mantenerli in un contesto vicino alla loro abitazione, garantire un servizio di accompagnamento a domicilio. “Vacanza in città” è tutto questo, con turni di 15 giorni, che fanno sentire i nonni in vacanza senza spezzare le loro abitudini. Fra tanti ricordi, quello della signora Maria utente dei primi anni. Mi scrisse una lettera di ringraziamento perchè con Vacanza in città aveva esaudito due suoi grandi desideri: entrare a Villa Bernaroli che lei conosceva fin da bambina ma essendo privata le era proibito l’accesso, e fare, per la prima volta, una vacanza (rincasando alla sera), dove aveva avuto modo di ritrovarsi con vecchie amicizie di gioventù.

Per il suo grande merito, voglio ricordare anche Ettore Benassi, fautore e coordinatore del Centro sociale. Un vero e capace presidente che riusciva ad aggregare le persone e a svolgere attività di volontariato volte alla socializzazione: ancora oggi, Villa Bernaroli è un grande centro di attrazione ed è nota per le migliori crescentine sul mercato sociale.

Ricordo con gratitudine e nostalgia quegli anni. Mi hanno dato grandi soddisfazioni e da questa, come da altre esperienze "sul campo" ho imparato a svolgere l'attività istituzionale che a Borgo Panigale è durata 29 anni e che ha reso possibile la bellissima esperienza di sindaco di Anzola. Ringrazio chi mi ha dato queste opportunità e soprattutto le tantissime persone e cittadini con cui ho trascorso tanto tempo ed a cui ho dedicato tutto il mio impegno politico ed istituzionale.

Loris Ropa

Sindaco di Anzola dell'Emilia

VILLA BERNAROLI
Centro Sociale
Anziani e Orti

Sede
Via Morazzo, 3 - Bologna
Tel. e Fax 051 404948
Cell 366 9031779

Sezione Turismo
Via Palladio, 11 - Bologna
Tel. e Fax 051 402025
Cell. 366 9031779

villabernaroli.cs@virgilio.it
www.villabernaroli.it